

VILLA DEMIDOFF SPAZIO MUSEALE

ARMANDO MANNINO

UN ingente flusso turistico, che malgrado la crisi si amplia sempre più, si riversa ogni anno su Firenze: circa otto milioni di presenze, ma probabilmente molte di più, che ne occupano il centro e ne intasano le strade, creando seri problemi di governabilità all'amministrazione comunale. È pertanto ormai diffusa la consapevolezza che la città sia giunta sull'orlo del collasso e che occorra individuare altri centri di attrazione culturale e turistica in località vicine, facilmente raggiungibili, che consentano di attrarre parte di questo flusso turistico. Un bene storico-culturale di indubbia rilevanza internazionale è il Parco Mediceo di Pratolino (Villa Demidoff), recentemente divenuto Patrimonio dell'Umanità e idoneo per ciò stesso ad attrarre i necessari finanziamenti anche dall'Unione Europea. Dopo le ingenti spese sostenute dalla Provincia per salvarlo dalla speculazione e recuperarlo, occorre adesso individuarne una funzione che consenta tra l'altro di assicurare l'economicità della sua gestione. La soluzione proposta da "Vagliaincontra", già consegnata ai sindaci di Firenze e di Vaglia, è quella di utilizzare gli edifici in esso esistenti (la Paggeria, la Fattoria, la Scuderia) per trasformarlo in un grande Polo Museale. I suoi contenuti debbono ovviamente scaturire da un ampio dibattito, che qui si spera di avviare, tra le Istituzioni culturali e politiche del comprensorio fiorentino, nell'ottica della "Grande Firenze". Il Parco po-

trebbe essere utilizzato come sede, tra le tante possibili ipotesi formulabili, delle esposizioni tematiche temporanee della Galleria degli Uffizi, sfruttando l'ingente materiale conservato nei suoi magazzini; di un Museo specializzato nel tardo manierismo e nella storia dei Giardini, a cominciare proprio da quella di questo Parco; di un Museo della Famiglia Medici, che avrebbe degna collocazione nel Parco di una delle Ville da loro create, situato tra l'altro in prossimità del territorio di provenienza. L'ospedale Banti — bene di proprietà pubblica vincolato dal MIBAC, oggi in profondo degrado e in procinto di essere venduto — potrebbe essere recuperato e utilizzato, per la sua vicinanza con il Parco Mediceo, per ampliarne l'offerta museale o renderlo comunque funzionale alla nuova destinazione.

La soluzione qui proposta, che consente la piena utilizzazione di un bene di indiscutibile valore, corrisponde a un'esigenza ormai impellente della città di Firenze; ma valorizza nello stesso tempo una risorsa preziosa di un'ampia zona del territorio del comune di Vaglia, di rilevante valore storico, ambientale e paesaggistico (beni che devono essere tutelati), favorendo la rinascita sotto il profilo economico e sociale delle popolazioni coinvolte.

*L'autore è presidente
di Vagliaincontra*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

